

Il Comune approva il parere di massima della trasformazione, mentre prosegue la bonifica

La Ilte sarà un Campus data center

Abbandonata l'ipotesi del polo logistico Zalando, si vira sull'IA

MONCALIERI - Addio alla logistica, alla Ilte sorgerà un «campus di data center su grande scala». Insomma un polo dell'intelligenza artificiale su cui il comune ha rilasciato nei giorni scorsi un parere di massimo positivo. Modifica l'obiettivo la proprietà del complesso tipografico di via Postiglione acquistato nel 2022 dal Tribunale fallimentare di Roma dalla Moncalieri Logistics, società riconducibile a Lcp, fondo che opera nel settore Real Estate e logistica, con un'offerta di poco inferiore ai 9 milioni di euro. Non arriverà la piattaforma dell'e-commerce targata Zalando di cui si era ventilato in passato, si guarda altrove, ridisegnando il futuro dell'area puntando alla creazione di un campus collegato al mondo del cloud, alla gestione e alla sicurezza degli ambienti informatici, infrastrutture strategiche per il consolidamento della data economy, che oggi vale il 2,8% del PIL italiano e che, secondo le stime UE, è destinata a crescere a un ritmo medio annuo dell'8,1% fino al 2030.

Il dettaglio di come si svilupperà il data center, e soprattutto l'operatore, lo fornirà il Pec, strumento urbanistico esecutivo su cui la proprietà si può ora concentrare dopo la conclusione con esito positivo della con-

ferenza dei servizi ed il rilascio del parere di massima. «Sarà il Pec a definire nel merito il progetto, piano che la proprietà dopo l'approvazione del parere di massima può ora presentare chiudendo così una ferita profonda dell'area industriale di Vadò», conferma il sindaco Paolo Montagna. Tecnologia e informatica sono quindi il futuro, un disegno che richiama e prosegue il cammino dopo l'apertura di pochi anni fa a poche centinaia di metri di distanza del primo data center moncalierese, partecipa del tassello del Cloud Region di Tim e



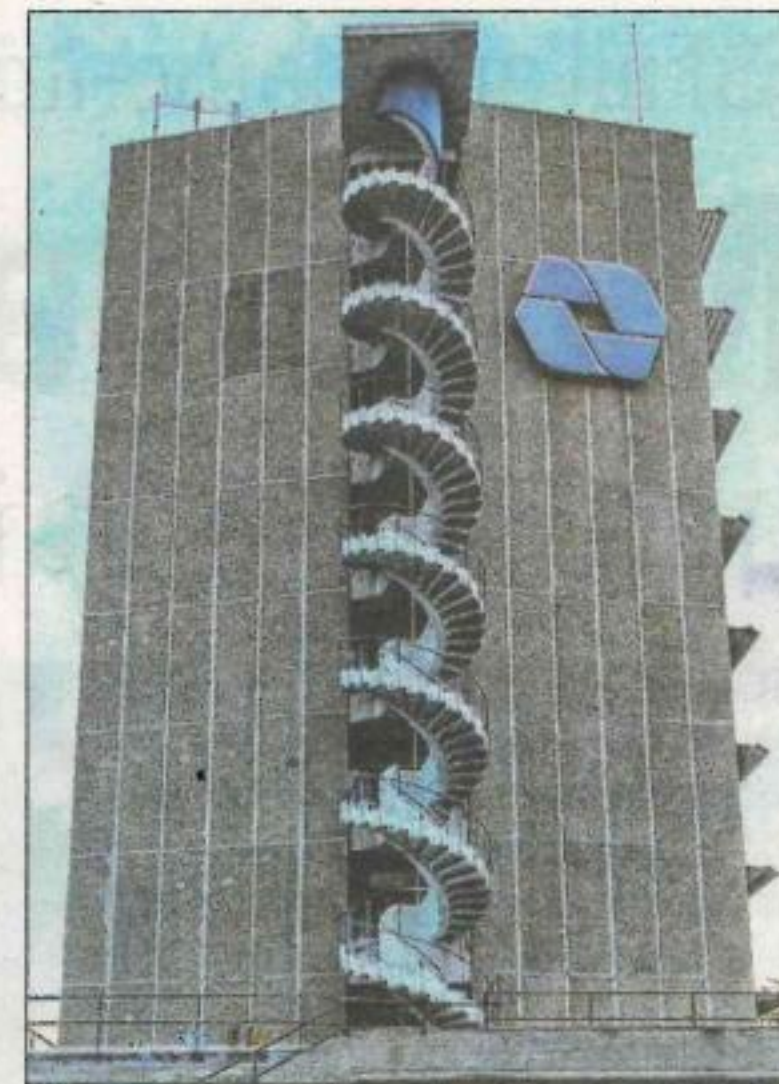
Google.

L'istanza di parere di massima prevede la realizzazio-

ne di un complesso costituito da quattro edifici disposti in modo speculare fra loro in modo da creare una piazza, oltre ad aree verdi, viabilità interna e parcheggi, mentre sul tetto verrà installato un impianto fotovoltaico. Operazione di rigenerazione che partendo dalla demolizione delle strutture esistenti prevede interventi di compensazione ambientale con la piantumazione di alberi verso via Postiglione, mentre sul fronte della sicurezza della viabilità tra gli imput dei vari settori troviamo la richiesta di un miglioramento dell'attraversamento pedonale su via Postiglione, attraverso la realizzazione di un passaggio pedonale sfalsato «staggered crossing». In pratica i due tratti dell'attraversamento pedonale dovrebbero risultare sfalsati longitudinalmente rispetto al senso di marcia dei veicoli, creando un'isola pedonale centrale «sicura» per i pedoni.

In attesa di capire il futuro di questi 270mila metri quadrati, all'interno proseguono le opere di bonifica, soprattutto con l'eliminazione delle coperture in amianto dei capannoni prima che si possa procedere con la loro demolizione, che si porterà dietro anche l'abbattimento della palazzina uffici alta 25 metri realizzata nel 1975, di cui si salverà solo la scala elicoidale, memoria industriale e architettonica che la città ha chiesto di conservare, su cui sono già anche

A sinistra le prime bozze del progetto Campus data center; a destra la scala elicoidale, salvata dalla demolizione diventerà monumento



rea umida (fontana /laghetto) che sfrutti la scala come elemento architettonico-scenografico oppure posizionare tale manufatto in una delle due rotatorie previste in progetto.

Un secondo aspetto è la bonifica delle coperture in amianto, azione che si sta già operando da parte dell'o-

peratore tramite un piano di monitoraggio e controllo delle coperture. E' già stato realizzata una bonifica parziale dei fabbricati tramite la rimozione delle coperture in amianto più ammalorate di un fabbricato ed è in previsione la medesima operazione sui restanti.

Luca Carisio

Storia di un'azienda che ha fatto epoca

Fondata da Postiglione a Moncalieri dal 1975

MONCALIERI - Fondata nel 1947 la Ilte approda a Moncalieri nel 1975 nella nuova area industriale di Vadò, con l'ingresso sulla via intitolata a Fortunato Postiglione, suo fondatore. Tra il 1995 e il 1998 l'azienda viene privatizzata, passando prima sotto il controllo di Seat Pagine Gialle per poi essere ceduta alla New Interlitho Italia, che fino al 2011 controllava anche la Satiz. In quegli anni il gruppo, che nel 2008 superava i 190 milioni di euro di fatturato e contava più di mille dipendenti, inizia a perdere terreno e a dimezzare il personale, sino a che viene travolto dalla crisi dopo aver ceduto un ramo d'azienda alla Enerprint S.r.l. del gruppo Mazzucchelli, per cessare definitivamente la produzione nel giugno 2015 con il conseguente fallimento nel febbraio 2016. Una fine ingloriosa per la società resa famosa dalle Pagine Gialle, che ha portato a diverse conseguenze giudiziarie, inclusi arresti e a processi per bancarotta fraudolenta.